

“Terra dei santi”

‘Ndrangheta, donne che lottano e donne che subiscono

Marco Bonardelli

Presentato nei giorni scorsi alla Multisala Apollo in contemporanea con l'uscita nazionale, “La terra dei santi”, nuovo film di Fernando Muraca, prodotto da Marianna De Liso per Kinesis Film e Rai Cinema e distribuito dall'indipendente ASAP.

La serata, promossa da Loredana Polizzi e Fabrizio La Scala, è stata presentata da Massimiliano Cavaleri con il critico cinematografico Nino Genovese e l'attore Ninni Bruschetta, che nel film interpreta il ruolo di Domenico Mercuri. Il testo scava dentro le radici antropologiche della ‘ndrangheta attraverso la storia di tre donne, molto diverse da loro: Vittoria (Valeria Solarino), magistrato del Nord che combatte la malavita a Lamezia Terme, e le sorelle Assunta (Daniela Marra) e Caterina (Lorenza Indovina), che invece con la ‘ndrangheta ci convivono.

Tre figure molto diverse che finiranno per scontrarsi duramente quando Vittoria, durante un interrogatorio, annuncerà ad Assunta la sua intenzione di far togliere la patria potestà a lei e alle altre madri di famiglie malavittose che mandano a morire i propri figli. Se il magistrato riuscirà a cambiare le cose – come il Capitano Bellodi de “Il giorno della civetta” menzionato da Genovese – è il grande enigma del film.

Interessante il personaggio interpretato dall'attore messinese Ninni Bruschetta che fa da contraltare a quello di Vittoria. «Questo commissario è molto diverso da altri poliziotti che ho interpretato – racconta Bruschetta –. Lui,

fino a quel giorno, aveva sempre fatto bene il suo mestiere, in un contesto in cui la legge si applicava in una certa maniera. Si troverà a collaborare con questa donna proiettata verso il futuro, che ha un nuovo modo di attuare le regole e che lui vede come una “matta”; ma dopo qualche iniziale perplessità, finirà per assecondarla».

La presentazione del film è stata anche un'occasione per riflettere sull'attuale situazione del cinema nel nostro Paese. Bruschetta ha messo in primo piano l'importanza della produzione indipendente in Italia: un cinema a basso costo e in grado di tenere in vita la nostra industria proiettandola verso il futuro, anche grazie alle nuove tecnologie digitali che ne facilitano la realizzazione.

“La terra dei santi” è stato finanziato da Regione Puglia e Apulia Film Commission e girato in questa regione, nonostante l'ambientazione calabrese. L'aspetto della “location” è stato oggetto di ulteriore riflessione sulla mancanza di strutture che consentano di realizzare film e fiction in una terra che – come ricordato da Genovese – ha una storia cinematografica importante. ◀



Genovese, Bruschetta e Cavaleri

